**Novena di Pentecoste – Primo giorno – 6 maggio 2016.**

**La verità tutta intera (Gv. 16,13)**

*‘Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future’ (Gv. 16,13).*

Inizia oggi la Novena di Pentecoste; è un modo per non lasciar cadere invano la celebrazione del Mistero Fondativo della fede. La fede può essere vista da due angolature diverse: come atto con cui ci si affida alla Rivelazione e come il contenuto stesso della Rivelazione.

Ebbene senza la Pentecoste non è possibile la fede come ‘affidarsi’ alla verità che è rivelata; meglio: non si riesce a capire che l’evento di Gesù è la Rivelazione definitiva (e penultima; l’ultima sarà il ritorno di Gesù) dell’amore di Dio e quindi il destino che aspetta ogni uomo e l’umanità tutta intera.

A poco servirebbe aver celebrato la Pasqua se questa celebrazione non diventa ‘attiva’ dentro di me portando i frutti di ‘vita eterna’, cioè rendendo eterno ogni atto d’amore compiuto.

In parole molto semplici: non è possibile essere cristiani senza il dono dello Spirito Santo, inviato dal Padre ai credenti in Gesù. Credere è un atto divino-umano e senza il divino in noi (Spirito santo) la fede non è possibile.

Purtroppo la nostra fede è molto legata all’impegno personale, che da condizione essenziale perché sia libera (cioè diventi amore) è diventato l’unico richiamo insistente trasformando la fede in una condizione o intellettuale (non capisco ma mi adeguo) o sentimentale (sento Dio dentro di me) o morale (se riesco a fare certe cose e a non farne altre sono un buon cristiano). In tutti questi percorsi di fede è assente lo Spirito santo; prova ne è la fatica con la quale si riesce a comprendere il contenuto e il significato della Cresima.

Ma perché lo Spirito è indispensabile perché ci sia l’atto della fede, cioè perché ci si possa dire cristiani?

Perché l’annuncio di Gesù è talmente grande e sconvolgente (‘sarete come Dio e Dio abiterà in voi’) che è umanamente impossibile da realizzare. Diventare come Dio non è possibile all’uomo; neppure a chi (e non so se ne esiste uno) fosse senza peccato. La santità cristiana non coincide con la perfezione morale, ma con la risposta piena al dono dello Spirito. Neppure Maria, la Madre di Gesù, avrebbe potuto salvarsi senza lo Spirito santo. E questo perché far diventare Dio l’uomo è possibile solo a Dio, come solo a Dio è stato possibile diventare uomo restando Dio.

Lo Spirito santo opera la divinizzazione della vita umana e quindi rende possibile nella realtà di tutti i giorni la fede, la speranza, la carità, il perdono dei peccati, la gioia di vivere orientati a Dio, amare i nemici, dare la vita per i fratelli, recuperare la speranza nei momenti di massima disperazione, pregare…..

Lo Spirito permette a Dio di essere – incondizionatamente – dalla tua parte. Lo Spirito è Dio in me; abita in me in modo stabile, fedele, infallibile. Nel cristiano questo questa ‘inabitazione divina’ inizia con l’indelebile consacrazione battesimale; con il battesimo – in modo sacramentale – inizia l’opera invisibile, inarrestabile e sorprendente dello Spirito e quest’opera riceve la definitiva conferma proprio nella ‘Confermazione’.

Il battezzato cresimato può dire: Ecco ogni mia azione diventa ‘teandrica’ (cioè divino-umana); non esiste più il sacro e il profano, il materiale e lo spirituale, la carne e lo spirito, ma tutto – nel cristiano – è ‘uno’ per opera dello Spirito santo.

Certamente è possibile vivere (purtroppo è facilissimo) senza rendersi conto dell’Ospite Stabile che vive nella mia anima. Ma proprio per questo la Chiesa, che è madre per me e che vive nella storia grazie alla Liturgia che la nutre con tutti i Misteri dello Sposo, rinasce, ogni anno, nella Pentecoste. La Chiesa è nata a Pentecoste quando gli apostoli e i discepoli di Gesù hanno, finalmente, ‘capito tutto’.

Noi compiamo questo piccolo e semplice cammino di avvicinamento alla discesa dello Spirito proprio per aprire il cuore allo Spirito. La preghiera allora diventa indispensabile.

Diciamo senza sosta e senza stancarci : ‘Vieni Spirito santo’.

Nei prossimi giorni faremo memoria di alcune cose che lo Spirito sta facendo nella Chiesa da duemila anni e in me dal giorno del battesimo.